



L'altra Calabria

Giornale di varia informazione e cultura

Direttore Resp.: Vincenzo Pitaro https://twitter.com/Journalist_yp



Catanzaro. Il Prof. Girolamo Pelaia, della «Magna Græcia», traccia con entusiasmo un profilo del suo ex-allievo **Luigi Camporota, il medico calabrese che cura Boris Johnson**

Il premier britannico, affetto da Covid-19 si trova in terapia intensiva presso il campus Guy's Hospital di Londra

●●● «Uno dei nostri migliori studenti, medici specializzandi e specialistici che io abbia mai conosciuto e seguito, di una preparazione medico-scientifica e di una disponibilità professionale e umana di altissimo profilo».

A dirlo all'agenzia AdnKronos - parlando di **Luigi Camporota**, l'esperto di medicina e terapia intensiva che sta curando il premier britannico **Boris Johnson**, affetto da covid-19 - è **Girolamo Pelaia**, Professore ordinario di Malattie dell'apparato respiratorio all'Università Magna Græcia di Catanzaro, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di malattie dell'apparato respiratorio e della Scuola di specializzazione.

«Il Prof. Camporota», racconta il luminaire, «da studente frequentava qui a Catanzaro la Facoltà di Medicina, che allora era compresa nell'Università di Reggio Calabria. Frequentava il corso di Malattie dell'apparato re-



Luigi Camporota e Girolamo Pelaia, due luminari della pneumologia

spiratorio, svolto dal Prof. Serafino Antonio Marsico, uno dei più grandi pneumologi italiani e nostro comune maestro. Io allora ero un giovane medico e il Professore Marsico mi assegnò Camporota come tutorato, per cui insieme al Prof. Marsico lo abbiamo seguito nella tesi di laurea e poi nella tesi di specializzazione, dove nel frattempo al Prof. Marsico è subentrato il Professor Tranfa. In quegli anni gli sono sempre stato molto vicino, e proprio mentre il Professor Camporota era specializzando sotto la direzione del Prof. Tranfa, e io ero il suo tutor, mi ha manifestato la volon-

tà, il desiderio di andare a studiare e lavorare in Inghilterra. E così l'ho messo in contatto con un mio amico, il Professor **Ratko Djukanovic**, che allora lavorava all'Università di Southampton».

«Camporota studente, ripeto, eccellente, preparatissimo, molto garbato anche da un punto di vista umano, davvero eccezionale», prosegue il Prof. Pelaia, «avviato da me è andato a lavorare in Inghilterra. Perdipiù quando mi capitava di incontrare, nei vari congressi, il professor Djukanovic, me ne parlava benissimo dicendo che era un giovane medico bravissimo. Poi da Southampton, quello

che è stato uno dei migliori studenti avuti qui all'Università Magna Græcia, si è trasferito a Londra, con grande dispiacere del Prof. Djukanovic che lo stimava tantissimo, e lì ha costruito la sua strada, an-

“
CORONAVIRUS
il premier britannico **Boris Johnson** in cura dopo essere risultato positivo al Covid-19”

dando a lavorare al **Guy's & St Thomas Hospital**. Con vari ruoli, giovane medico, ricercatore, professore, a parte un'esperienza fatta negli Stati

Uniti, io sono sempre stato qui a Catanzaro, e questo mi ha dato la possibilità di seguirlo, di stargli vicino e di coltivare con lui un ottimo rapporto, e continuiamo a mantenere una solidissima amicizia». «Fra l'altro», aggiunge il Prof. Pelaia, «Camporota continua ad avere con l'Università di Catanzaro un rapporto veramente bellissimo. Quando sono subentrato alla Direzione della Scuola di specializzazione, ho avviato ad un periodo di formazione da Camporota a Londra una mia ex laureanda,



medico, specializzando e oggi specialista, la dottoressa Maria Adelaide Calderazzo, che adesso lavora all'ospedale di Lamezia Terme. E proprio la

dottoressa Calderazzo ha trascorso un lungo soggiorno, alcuni anni fa, a Londra dal Prof. Camporota e mi ha sempre riferito della grandissima accoglienza e benevolenza che le ha riservato durante il suo soggiorno, in quell'intenso periodo formativo di altissimo profilo medico-scientifico».

«Se anche il Prof. Camporota, da tantissimi anni, lavora in Inghilterra», conclude il Professore Girolamo Pelaia, «ha sempre mantenuto molto forte e solido il legame con la sua città. Ci siamo ovviamente frequentati anche al di fuori dell'ambiente universitario, ricordo ancora la cena della sua laurea alla quale ci invitò, era il 1995. Ovviamente, ora ci vediamo molto di meno, le rare volte che viene a Catanzaro, ma il legame professionale e umano con Camporota, persona di eccezionale profilo medico e umano, è sempre rimasto solidissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'altra Calabria DIGITAL edition *l'informazione senza confini*
Ti raggiunge ovunque, in ogni angolo del mondo. In 7 formati: su Tablet, Smartphone, Mac e PC



www.laltracalabria.it <https://twitter.com/laltracalabria>